



Intervento

Mons. Vincenzo Paglia

Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia
in apertura del 47 ° FICPM Giornate internazionali, che sono
stati terrà dal 2 al 5 maggio, 2013 in Assisi Italia



Buongiorno a tutti,

sono qui certamente per porgervi i miei saluti più sinceri per il vostro lavoro, ma anche per chiedervi qualche cosa, perché oggi - soprattutto oggi - (sempre anche nel passato, ma ...soprattutto oggi) per ciò che concerne i problemi relativi al matrimonio è assolutamente necessario raccogliere tutte le iniziative, tutte le forze, tutte le prospettive, tutti i desideri, tutte le esperienze della Chiesa Cattolica. Se rimaniamo isolati ognuno nel proprio ambito non rispondiamo al soffio dello Spirito!

Oggi voi rifletterete sul problema di “ fare la pace”, è importante, molto importante, perché il conflitto è un problema della Chiesa e della vita. Solo nei cimiteri non ci sono conflitti! Il problema è lo Spirito, il problema è il sogno, il problema è la sfida che abbiamo in noi. Per questo un certo scambio è veramente importante.

Se noi guardiamo i Vangeli e posiamo l'attenzione sulla vita della famiglia di Nazareth: all'inizio vi è un conflitto piuttosto forte fra Maria e Giuseppe e, senza la voce dell'angelo, noi non avremmo la famiglia...

Con Gesù anche...è vero che Gesù ha sempre obbedito, ma a 12 anni ha avuto qualche problema... e anche a Cana vi è stato qualche disaccordo...Il problema che si pone è quello della spiritualità, dell'obbedienza a Dio, l'obbedienza alla realizzazione del regno di Dio e noi possiamo concepire così la nostra dialettica all'interno della coppia, della famiglia, della Chiesa.

Se noi vogliamo avere una Chiesa, una famiglia senza dialettica, credo che ciò sarà difficile...Il segreto del Vangelo, che è il segreto della Chiesa, il segreto della famiglia, il segreto di ogni comunità, è: il non vivere per se stessi, ma per gli altri. Questa è la ragione per superare se stessi, dimenticare un po' se stessi per essere attenti agli altri.

In questo senso sono molto contento del tema del congresso, è un tema importante perché qualche volta vi è una certa superficialità fra gli sposi, nelle famiglie, che è pericolosa; qualche volta dopo il primo litigio viene distrutta la relazione. Dobbiamo prima di tutto aiutare i giovani. Per questo vorrei inserire il vostro congresso, e soprattutto il vostro sforzo, nel quadro della situazione contemporanea. Voi sapete che oggi le famiglie e il matrimonio non hanno una buona visibilità nella cultura contemporanea.

Se oggi, qui, vi fossero delle coppie del medesimo sesso, noi saremmo nel quotidiano del mondo ...questa è la realtà, il silenzio: è veramente molto pesante. Io insisto e voglio che si dia la parola alla maggioranza delle famiglie e delle coppie sposate. Esse non sono riconosciute, qualche volta sono maltrattate, non sono aiutate, qualche volta sono messe in disparte dalla cultura. E' per questo che come presidente del Consiglio Pontificale per la Famiglia io voglio sostenere "La famiglia" e non le famiglie...LA FAMIGLIA. E' il nostro primo sforzo. Gli sforzi che noi tutti e che voi fate nella realtà, sul terreno, per aiutare le famiglie è una cosa importante della nostra epoca; è una cosa che interessa la Chiesa e anche le società civili. Quando a metà febbraio, ero alle Nazioni Unite, ho parlato con il Segretario Generale, gli ho detto: "Noi possiamo avere delle visioni diverse relative alle famiglie, ma su una cosa siamo tutti d'accordo: la famiglia madre-padre-figli è maggioritaria nella realtà di tutti i popoli, è la sorgente più importante per sostenere la nostra società. Voglio parlare di questo, non voglio parlare di altre cose (che hanno anche loro importanza), ma la maggioranza delle coppie sulle quali le nostre società si fondano (in Madagascar come in Belgio, in Spagna come in Italia, ...) sono le famiglie normali, che costituiscono lo zoccolo delle nostre società e delle nostre comunità cristiane: è su queste che dobbiamo soffermare la nostra attenzione ed è per questo che questo tema è molto importante. Dobbiamo avere chiaramente coscienza del fatto che le famiglie normali (tecnicamente dovremmo dire: normalmente costituite) sono la risorsa di tutta la società; è in questo senso che preparare coloro che vogliono sposarsi è un aiuto assolutamente necessario, perché la società di oggi non va più in questa direzione. Oggi qualche volta la società favorisce l'indebolimento dei legami affermando che è impossibile essere fedeli per sempre...E' impossibile!

Io mi chiedo...quando arriva per esempio un giovane per sposarsi...nel passato, era normale immaginare il matrimonio per sempre...era ovvio. Ora ognuno ha il suo piano B, il suo piano C,... Io so anch'io, vivo nel mondo, sono prete ma ho lo stesso un po' di senso pratico...Mi chiedo perché per una squadra di calcio si può dire "Inter for ever" e non si può dire "mia moglie for ever"...Perché?

Noi dobbiamo fare emergere le contraddizioni delle mentalità individualiste. Quando dico che siamo dentro una battaglia importante della nostra epoca, lo dico con molta coscienza e solennità. Da una parte c'è la parola della Bibbia "Non è bene che l'uomo sia solo": è chiaro, egli ha bisogno di una donna, di un aiuto. Qualche biblista potrebbe obiettare: ma Adamo non era solo, egli era con Dio, il suo creatore. Ma Dio ha detto che il suo capolavoro era imperfetto, cioè, secondo me, che è impossibile essere soli davanti a Dio. Lui stesso è tre Persone.

Allora la realtà più profonda dell'uomo, dell'essere umano, è di essere insieme, di non essere IO ma NOI. Oggi noi abbiamo una cultura che sostiene esattamente il contrario: è bene che l'individuo sia solo, con il suo desiderio, il suo progetto...ecc...allora in questo senso lo sforzo che dobbiamo fare è uno sforzo molto importante e molto forte. Dobbiamo aiutare le persone che vogliono sposarsi a pensare con il Noi e non come individui che sono insieme per un po' o fin che dura l'amore. Come se l'amore fosse una sorte di idea platonica. Come se fosse una cosa al di fuori di noi...che ci arriva e non che dobbiamo costruire. Questo è il problema: la cultura contemporanea è una cultura che sostiene "il mio" , l'Ego. Come dico scherzando, noi tutti parliamo inglese e voi sapete che solo nella lingua inglese, "I" è una lettera sempre maiuscola.

E' questo il segreto del nostro impegno. Per questo credo che il lavoro che fate sia veramente molto, molto importante e sono venuto qui per dirvelo. Voi dovete continuare, voi dovete allargarvi, estendervi! Il vostro lavoro è un tesoro essenziale per la Chiesa e per la società. Io credo che, forse...è la prima volta che ne parlo dopo tutti i problemi in Francia che ho seguito con molto interesse...in Francia il Presidente ha annullato ciò che la rivoluzione francese ha voluto difendere: il matrimonio civile...oggi la Chiesa ha difeso la rivoluzione francese. I francesi hanno annullato la rivoluzione francese.

Mi viene una riflessione...La Chiesa Cattolica oggi ha per missione di aiutare, non solo i suoi fedeli ma tutti i matrimoni del mondo, sottolineando che essi devono scoprire la radice divina del matrimonio.

La radice divina del matrimonio: ogni matrimonio non è solo una cosa fra gli uomini, vi è sempre un intervento divino. I Romani prima di Gesù Cristo, lo dicevano già. Cicerone definiva la famiglia "il principio della vita, la famiglia è la scuola di cittadinanza". In questo senso credo che dobbiamo capire molto bene la missione che la Chiesa cattolica ha di fronte il mondo intero, per sottolineare oggi una ragione religiosa.

E' per questo che noi dobbiamo fare la pace. La pace è un dono di Dio, è lo slancio di Dio all'interno di noi stessi, è una sorta di forza che ci spinge a uscire da noi stessi per guardare l'altro. Questa forza è una sorta di estasi , è una forza divina, non è una questione di volontà o di istinto.

E' per questo che vi chiedo un aiuto: il Pontificio Consiglio per la Famiglia, riflettendo sul tema della preparazione al matrimonio, ha deciso di pubblicare un vademecum, con un'intenzione un po' diversa da quella del documento preparato nel 1996: allora si parlava di preparazione remota, prossima e immediata.

Noi dobbiamo parlare direttamente della preparazione immediata, del rito e dell'accompagnamento dei primi passi della nuova famiglia. Non lo pubblicherò senza avere avuto il vostro apporto.

Aspetto, il più presto possibile, i vostri suggerimenti sulla preparazione immediata, sul rito, sulla celebrazione e su ciò che si può organizzare per il 1° 2° e 3° anno di vita della nuova famiglia.

Noi abbiamo veramente bisogno di suggerimenti attenti su questi argomenti. Il problema è che devo parlare al mondo intero...qui sono presenti molte nazioni, allora aspetto i vostri suggerimenti perché il vostro lavoro è veramente importante. In passato abbiamo immaginato gli incontri prima del matrimonio, ma oggi le cose sono cambiate, è impossibile continuare come nel passato, siamo di fronte ad una cultura completamente diversa e voi lo sapete! Per questo è necessario aver un modo più adatto per aiutare i nostri giovani a costruire un matrimonio e una famiglia più solidi, sapendo che noi non vinceremo la battaglia con il confronto, ma la vinceremo con la testimonianza che la famiglia è la cosa più bella del mondo. Questo è il mio desiderio.

Mons. Vincenzo Paglia